

MANIFESTIAMO

CONTRO:

- gli appalti irregolari di manodopera tramite le false cooperative di facchinaggio.
- la concorrenza sleale fra i lavoratori e fra le stesse imprese.
- le irregolarità retributive e contributive realizzate dalle false cooperative.

PER:

- dare uguali diritti a tutti i lavoratori nella stessa azienda.
- un sistema produttivo che investa nella qualità, sulla sicurezza alimentare e nella formazione.
- chiedere legalità e rispetto del Contratto Nazionale di Lavoro alle imprese appaltatrici e alle committenti

PER SALVAGUARDARE

IL DISTRETTO ALIMENTARE

FAI CISL

FLAI CGIL

UILA UIL

Modena

LE RAGIONI DELLO SCIOPERO

Scioperiamo perché dopo quasi 12 mesi dalla presentazione della nostra bozza di Protocollo d'intesa, che cercava di affrontare il tema della somministrazione irregolare di manodopera, attraverso appalti a false cooperative o a pseudo- imprese, non si è registrato nessun miglioramento.

Dopo aver a lungo cercato un confronto, rilevatosi poi estenuante, faticoso ed improduttivo, con le Associazioni Imprenditoriali del settore (Confindustria, Api, Cna, Lapam, Lega Coop, Confcooperative), e dopo aver sensibilizzato ed informato le Istituzioni locali (Presidente della Provincia, Sindaci dell'Unione "Terre di Castelli", Direzione Provinciale del Lavoro e INPS) sulle ragioni della rottura, dobbiamo, purtroppo, registrare una situazione di preoccupante disinteresse.

FAI CISL, FLAI CGIL e UILA UIL hanno dovuto riscontrare l'indisponibilità e l'indifferenza ad affrontare un tema socialmente delicato, quanto dannoso per l'intero comparto della lavorazione carni e salumi, quale la pratica della terziarizzazione di attività produttive e degli appalti di manodopera, una realtà ormai diffusa nella maggior parte delle aziende del distretto alimentare modenese.

Nonostante le innumerevoli segnalazioni/denunce e malgrado le continue richieste di riscontri alle autorità competenti, le aziende continuano ad appaltare parti del processo produttivo e singole mansioni.

Le associazioni delle imprese continuano ad asserire che non esiste un problema di legalità, voce ormai "fuori dal coro" a fronte di una consapevolezza ormai diffusa fra i lavoratori, i cittadini ma anche i mezzi di informazione.

Noi siamo convinti di trovarci di fronte ad una somministrazione illecita di manodopera e ad un modello organizzativo dannoso e pericoloso, loro ad affermare la necessità di ricorrere agli appalti per garantire competitività al sistema.

Una competitività basata sull'evasione fiscale e contributiva e su un mercato del lavoro che viene gestito da caporali senza scrupoli, che intercettano la manodopera direttamente inviata dalle stesse imprese committenti, è una "competitività" che può pregiudicare uno dei distretti economici strategici per l'economia modenese ed italiana.

Questo fenomeno, sempre più diffuso sui luoghi di lavoro, ha risvolti negativi, oltre che per i lavoratori, per la stessa concorrenza fra le imprese.

Uno sciopero contro chi utilizza irregolarmente i lavoratori attraverso false cooperative di facchinaggio, che impoveriscono il lavoro, la professionalità e la coesione sociale nel nostro territorio. Ma anche uno sciopero per chiedere un diverso atteggiamento delle associazioni degli industriali che rappresentano TUTTE LE IMPRESE del settore, le quali continuano a negare il fenomeno.

Uno sciopero per la legalità e per chiedere il rispetto dei contratti di lavoro.

Uno sciopero per salvaguardare e rilanciare il settore, che garantisca una concorrenza leale tra le imprese.

FAI CISL, FLAI CGIL e UILA UIL Modena

Modena, giugno 2007